

RECENSIONE
D'AUTORECINZIA
DAL MASO

DIEGO LANDI

Una vita in compagnia di eroi e dèi

LA GRECISTA **MARIA GRAZIA CIANI**
RILEGGE GLI ANTICHI MITI PER SVELARE
«IL VOLTO DELLA VERITÀ»

«H

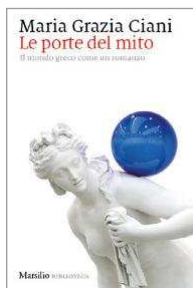
A FATTO rivivere le forme "spente" dell'antico», dice del fotografo Mimmo Jodice la grecista Maria Grazia Ciani: dai sorrisi algidi delle statue greche ha saputo cogliere l'umana ambiguità. E lo stesso ha fatto lei in *Le porte del mito. Il mondo greco come un romanzo*, il suo libro appena uscito per Marsilio. Ha voluto "vedere oltre" le difficoltà di una lingua affascinante ma complessa, oltre l'immagine che i Greci hanno tramandato di sé, per raggiungere la loro anima. Forte di una vita passata in compagnia degli eroi dell'epica e del mito, la studiosa, autrice tra l'altro di versioni in prosa dell'*Iliade* e dell'*Odissea* divenute ormai classiche, si è chiesta: «A quante menzogne hanno imposto il volto della verità?».

Ciani rilegge innanzitutto il suo Omero, in cerca di realtà. La trova nel catalogo delle navi, dove i Greci inquieti e divisi si vedono per la prima volta uniti e solidali. La cerca nei massacri

della guerra, scanditi da un linguaggio sin troppo cruento e preciso. La scruta nel grande amore per la vita dei Greci, superato solo da quello per la "bella morte" a cui loro per primi non hanno mai pienamente creduto.

La trova poi, tutta intera, nel personaggio di Odisseo: con lui tramonta il tempo degli eroi e inizia la stagione degli uomini. Odisseo entra a Troia con l'inganno, e la conquista con una strage. È avido di ricchezza, vagando per il Mediterraneo come un mercante fenicio. A Itaca agisce

nell'ombra sfoderando cautela e tattica, e racconti fasulli. Uccide proci e ancelle a freddo, calcolatore e crudele. È cinico, invidioso, vendicativo, meschino. Ma in fondo è un uomo vero con propri vizi e virtù, eternamente in bilico tra bene e male. In guerra con gli altri ma anzitutto con se stesso. Però se Achille, l'eroe tutto d'un pezzo, giace ora a Troia, Odisseo invece «è dentro ciascuno di noi», ci offre molteplici scelte di vita. «Dovunque, alla fine, scopriamo un Odisseo».



**LE PORTE
DEL MITO**
Maria Grazia Ciani
Marsilio
pp. 128
euro 15
ebook 9,99

Non sapremo mai perché Omero ha scelto lui e non altri. Perché per esempio ha tolto di mezzo Palamede, che era più intelligente e più sapiente di Odisseo. E molto altro dei Greci non scopriremo. Nel triangolo tra Arianna, Teseo e Dioniso, lei chi amò veramente e da chi fu amata? E la straordinaria impresa della tragedia, la disperata lotta che mette in scena gli uomini contro gli dèi, come e quanto è legata a fatti storici a noi ignoti?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PERCORSI

Tutte le vie portano all'Europa



QUANTO contano le vie di transito nella costruzione dell'identità di un continente? E perché non esistono in Europa strade mitiche come la statunitense Route 66, cantata da Nat King Cole e resa immortale da Steinbeck, o la Panamericana? Per quale motivo la creazione di una rete stradale europea, sottoscritta da 27 Paesi nel 1975, non è riuscita mai a vedere la luce? Eppure, come ci

ricorda lo scrittore olandese Mathijs Deen nel suo avvincente *Per antiche strade* (Iperborea, pp. 480, euro 18,50, traduzione di Elisabetta Svaluto Moreolo), le strade europee esistono da migliaia di anni e sono state percorse da esploratori, mercanti, profughi, banditi e pellegrini. E proprio nelle storie eccezionali di questi viandanti si immerge Deen,

dall'epoca del Pleistocene, con l'arrivo dei primi africani, fino alle gare automobilistiche su strada di inizio Novecento. Un viaggio alle radici del continente europeo, con la consapevolezza che «qualsiasi cosa possiamo immaginare è già accaduta una volta» e che «sotto ogni strada c'è un sentiero già battuto». (Benedetta Marietti)